

Piacenza, venerdì 29 novembre 2013, alle ore 21
Salone "N. Mandela", Camera del Lavoro, via XXIV maggio 18

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro...

**Una riflessione pubblica a più voci, in memoria di
Maurizio Mantovani, a un anno dalla scomparsa**

Intervengono tra gli altri: Giacomo Berni, Giovanni Callegari, Gianni D'Amo, Giacomo Ercoli, Giuseppe Lusignani, Gaetano Mantovani, Sandro Miglioli, Andrea Paparo, Mino Politi, Luigi Rabuffi, Francesco Timpano, Nando Tribi, Gianluca Zilocchi

Il lavoro nel mondo globalizzato cresce esponenzialmente, in modo inversamente proporzionale alla sua visibilità pubblica. La nostra vita quotidiana dipende sempre più da ciò che si produce nelle sterminate periferie industriali asiatiche o nelle miniere sudamericane, ma è come se non lo sapessimo. Certamente ne parliamo troppo poco. Nel nostro Paese una larga fetta del "nuovo" lavoro in vario modo subalterno è esclusa, almeno in parte, da diritti e ammortizzatori sociali, mentre la crisi ha accentuato la sostanziale esclusione dei giovani dal mondo del lavoro e minato il tessuto produttivo italiano, massicciamente connotato da piccola e piccolissima impresa.

Si va smarrendo la consapevolezza che qualità e dignità del lavoro, conservazione del territorio e dell'ambiente, dispiegamento dei processi di coesione sociale - nel rispetto delle identità culturali di ciascuno - vanno perseguiti insieme. Ci si è dimenticati che l'agire economico di vero e durevole successo è sempre anche un agire etico, orientato oltre il vantaggio momentaneo, in progetti di lungo respiro, nei quali intelligenze e competenze delle donne e degli uomini sono ciò che conta veramente. Le relazioni tra gli uomini e con l'ambiente circostante si determinano reciprocamente: irresponsabilità, disprezzo di sé e del prossimo vanno a braccetto col degrado di ciò che ci circonda.

Maurizio Mantovani ha dedicato gran parte della sua troppo breve vita a comprendere i processi in continua trasformazione entro i quali si riproducono le società e le relazioni tra gli uomini. E ad agire di conseguenza, praticando la responsabilità personale dentro grandi organizzazioni collettive. Dalla militanza giovanile nel Psiup a quella nel Pci, dalla scelta del lavoro operaio in Rdb e in De Rica all'impegno nei Consigli di fabbrica e nella Cgil, fino alle responsabilità di segretario provinciale della Fulc e poi della Flm, e ancora all'impegno nelle Istituzioni democratiche come eletto (Regione Emilia Romagna) e come dipendente (Provincia di Piacenza), Maurizio ha saputo costantemente proporre una felice sintesi tra estremo realismo e grandi ideali di dignità e giustizia, a cui è rimasto fedele fino agli ultimi giorni di vita e lavoro. Pensiamo che ricordarlo possa aiutarci ad essere più lucidi e insieme più generosi. Ne abbiamo tutti bisogno.

Gaetano Mantovani, con Antonio Baldini, Giovanni Callegari, Piero Clava, Giacomo Ercoli, Pierluigi Filippi, Sandro Miglioli, Renée Tirelli, Gianluca Zilocchi... anche a nome di tanti altri amici e compagni

(Un ringraziamento alla Cgil piacentina e a Cittàcomune, per l'ospitalità e l'aiuto organizzativo)